

**RIFERIMENTO DEL CAPO DELEGAZIONE OSCAR MINA
IN MERITO ALLA PARTECIPAZIONE DELL'AMB. ELENA MOLARONI,
RAPPRESENTANTE PERMANENTE AGGIUNTO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO PRESSO L'OSCE,
ALLA 9^ RIUNIONE INVERNALE DELL'OSCE PA
(VIENNA, 18 – 19 febbraio 2010)**

Eccellenze,
Colleghi Consiglieri,

mi pregio informare il Consiglio Grande e Generale che l'Amb. Elena Molaroni, Rappresentante Permanente Aggiunto della Repubblica di San Marino presso l'OSCE, ha seguito su richiesta della delegazione consiliare sammarinese presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, i lavori della 9^ Riunione Invernale dell'Organizzazione, che si sono svolti a Vienna il 18 e 19 febbraio u.s..

L'intenzione della delegazione consiliare - attualmente composta da me in qualità di Capo Delegazione e dal Consigliere Alessandro Rossi - è quella di essere sempre più attiva e partecipe, visto l'impegno e i risultati già riscontrati in questo anno di attività all'interno dell'organizzazione. Nonostante quindi l'impossibilità di partecipare alla riunione invernale, abbiamo dato mandato al nostro Rappresentante a Vienna di relazionarci durante i lavori sui temi principali all'ordine del giorno, in modo da portare avanti con continuità il lavoro avviato, soprattutto in vista della Sessione Annuale di cui l'incontro di Vienna costituisce la fase preparatoria.

In apertura di sessione, il Presidente dell'Assemblea Parlamentare Soares ha sintetizzato le ultime attività portate avanti dall'Organismo, con particolare riferimento alla recente missione di osservazione delle elezioni in Ucraina. Da qui si è aperto un dibattito sulle tensioni riscontrate tra Assemblea Parlamentare e ODIHR (Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani) durante le missioni e sulla necessità di una maggiore collaborazione sul campo.

A questo ha fatto seguito l'intervento del Vice Presidente kazako dell'Assemblea Parlamentare, che ha sottolineato le priorità della Presidenza OSCE del Kazakistan per l'anno 2010. A 15 anni dalla nascita dell'OSCE e a 20 anni dalla firma della Carta di Parigi, il Kazakistan si impegna in particolare a rafforzare l'organizzazione basandosi su 4 pilastri: fiducia, tradizione, trasparenza e tolleranza, per compiere un programma di azione comune a sostegno della sicurezza collettiva.

Nel corso della sessione congiunta delle tre Commissioni Permanenti, si è quindi rivolto all'Assemblea il Presidente dell'OSCE, il Ministro degli Affari Esteri del Kazakistan, il quale ha riaffermato la necessità di dialogo e cooperazione tra gli

Stati membri, presentando il prossimo Forum Trans-Asiatico previsto proprio in Kazakistan a maggio e toccando i temi della sicurezza energetica, della migrazione, della tratta degli esseri umani.

La Commissione Permanente per gli Affari Politici e la Sicurezza ha introdotto la questione relativa alle minoranze nell'area OSCE e al ruolo esercitato in questo senso dall'educazione e dalla legislazione per assicurare che la diversità etnica e religiosa vada a beneficio della popolazione nazionale.

Il Relatore della 1^a Commissione – il Capo della delegazione italiana Riccardo Migliori – ha quindi proposto la tematica che verrà dibattuta e votata alla Sessione Annuale di Oslo, anticipando la propria risoluzione sul crimine organizzato transnazionale.

Partendo dalla riflessione che la cultura della legalità è variabile nei Paesi membri dell'OSCE e che la criminalità trae vantaggio dalle limitazioni a livello legislativo, ha ricordato la Convenzione ONU sul tema adottata a Palermo nel 2000 e non ancora ratificata da tutti gli Stati membri, citando l'affermazione di Kofi Annan per cui se il crimine attraversa i confini, così deve fare la legge.

La Commissione Permanente per gli Affari Economici, la Scienza, la Tecnologia e l'Ambiente ha discusso gli effetti della crisi economica, tema dibattuto anche nell'ultima Sessione Annuale, e le risposte che l'OSCE può dare al fenomeno.

La Commissione Permanente per la Democrazia, i Diritti Umani e le Questioni Umanitarie ha analizzato infine il tema della protezione dell'infanzia, evidenziando la necessità di lottare contro la tratta e lo sfruttamento sessuale dei minori e di intervenire in maniera efficace a tutela dei bambini in caso di disastri naturali come quello di Haiti. Altra tematica che ha riscontrato grande interesse nei membri di tale Commissione è stata quella relativa alla libertà di espressione, con riferimento all'indipendenza dei mass media e alla protezione dei giornalisti.

Il Relatore della Commissione ha parlato degli aspetti che toccherà la sua relazione di Oslo: la corruzione dei sistemi politici e partitici, la tratta degli esseri umani, e le modalità di realizzazione di politiche comuni sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale, garantendo la tutela dei diritti umani.

Nel corso dei lavori, l'Assemblea ha tenuto un dibattito speciale per la sicurezza in Afghanistan, cooperando a livello internazionale nella lotta al traffico di droga e al terrorismo, implementando il sostegno economico, politico ed istituzionale dell'area, prevedendo il graduale trasferimento delle responsabilità alle autorità locali e la formazione di una nuova classe dirigente che si basi su valori democratici, migliorando lo stato di diritto e combattendo i fenomeni di corruzione.

Il rapporto sulle pari opportunità ha infine rilevato la scarsa presenza femminile all'interno dei Parlamenti nazionali, delle delegazioni e tra i livelli dirigenziali dell'OSCE. Il nuovo Regolamento dell'organismo tiene conto proprio di queste considerazioni e chiama le delegazioni nazionali ad una composizione equa che rappresenti entrambi i sessi al proprio interno.

OSCAR MINA